

COGEME SPA

Sede legale: Via XXV Aprile n. 18 - 25038 Rovato (Bs)

Capitale sociale Euro 4.216.000 i.v.

Codice fiscale e numero iscrizione al Registro Imprese di Brescia: 00298360173

Iscritta al REA di Brescia al n. 182396

Partita IVA: 00552110983

COGEME S.p.A.
Data 15 APR 2018
Prot. N° 1017

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

AL BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2018

REDATTA AI SENSI DELL'ART. 2429, CO. 2, C.C.

All'Assemblea degli Azionisti della società COGEME S.p.A.

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2018
REDATTA AI SENSI DELL'ART. 2429, CO. 2, C.C.**

Premessa

Il Collegio sindacale, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 ha svolto esclusivamente le funzioni previste dagli artt. 2403 e ss. c.c., e più precisamente, ad esso è attribuita l'attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, mentre l'attività di controllo contabile è affidata alla Società di revisione Ernst & Young S.p.A..

Lo scrivente Collegio sindacale è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 10/12/2018.

Con la presente relazione rendiamo conto all'Assemblea del nostro operato per quanto di nostra competenza, ai sensi dell'art. 2429 secondo comma del codice Civile.

Relazione sull'attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.

La nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti

1
[Handwritten signature]

Contabili, nel rispetto delle quali abbiamo effettuato l'autovalutazione di indipendenza nei confronti della società, con esito positivo, per ogni componente il collegio sindacale.

1) Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss. c.c.

Le funzioni di controllo demandate al collegio sindacale sono indicate, in termini generali, nel primo comma dell'art. 2403 c.c., a mente del quale tale organo *vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento.*

Alla luce del quadro normativo di riferimento è evidente che per essere efficace il controllo non deve essere compiuto solo a consuntivo, ma si tratta di un controllo tempestivo da esplicarsi *in itinere*, durante la vita della società e nel corso del processo di formazione del risultato d'esercizio nell'ottica della continuità dell'impresa. In altre parole, non può essere un controllo *ex post* sui singoli atti ma un controllo costante e dinamico sull'intera attività esercitata dalla società.

Si pone quindi in evidenza al fatto che questo Collegio è stato nominato in data 10/12/2018 in occasione dell'approvazione del bilancio chiuso al 31/12/2017, circostanza che non ha consentito, nel corso dell'esercizio, il puntuale e tempestivo controllo in itinere di cui sopra. Nell'esercizio 2018 abbiamo partecipato ad una sola riunione del CDA, tenutosi il 12/12/2018, mentre non sono state convocate assemblee dei soci prima di quella per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2018.

Sin dal nostro insediamento abbiamo richiesto all'Amministrazione informazioni e documenti al fine di acquisire gli elementi informativi circa le caratteristiche della Società con particolare riferimento:

- alla struttura di governo societario e alle caratteristiche dell'assetto organizzativo, amministrativo-contabile,
- alla sua dimensione economica, alla coerenza dei macro dati contabili, ai principali rischi derivanti dalla complessità, natura e settore di attività, rapporti di controllo con le altre società.

A tal fine il Collegio ha incontrato:

- in data 19/12/2018 Il Presidente del CdA, il responsabile dell'ufficio legale e il responsabile dell'Area Amministrazione e Finanza;
- in data 17/01/2019 il Presidente ed un componente effettivo del precedente Collegio Sindacale;
- in data 28/01/2019 il responsabile dell'Area Amministrazione e Finanza;
- in data 04/02/2019 il Presidente del CdA;
- in data 04/03/2019 il responsabile delle Risorse Umane, nonché i referenti della Società di revisione Ernst & Young S.p.A;
- in data 11/03/2019 l'Organismo di Vigilanza ed il responsabile dell'Area Amministrazione e Finanza;
- in data 05/04/2019 il Collegio Sindacale di AOB2 s.r.l. in liquidazione, di Gandovere Depurazione s.r.l., il CFO della Società e nuovamente i Revisori;
- in data 12/04/2019 era stato programmato l'incontro con il Collegio Sindacale di Acque Bresciane, ma purtroppo non ha potuto avere luogo; tuttavia il Collegio si è confrontato nuovamente con il CFO della Società.

È evidente l'ambito complesso della Società, sia per la sua struttura, sia per i settori in cui opera direttamente o indirettamente.

Le funzioni di amministrazione finanza e controllo, pianificazione e controllo di gestione, personale e organizzazione sono svolte, mediante contratto di servizio, da Acque Bresciane S.r.l.. Abbiamo preso atto della riorganizzazione societaria ancora in atto, con particolare riferimento al rafforzamento dell'Area Amministrazione, Finanza e Controllo, con l'insediamento della nuova figura del CFO (Chief Financial Officer - Responsabile Finanziario).

Il Collegio ha fatto rilevare che a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 142/2018, dal 12/01/2019, è stato modificato il criterio di verifica della prevalenza dell'attività svolta ai fini della definizione dello status di *holding industriale*. Per le società di partecipazione non finanziaria ("holding industriali"), così come definiti dal citato decreto legislativo, l'attività in via prevalente di assunzione di partecipazioni sussiste quando, in base ai dati del bilancio approvato relativo all'ultimo esercizio chiuso, l'ammontare complessivo delle partecipazioni in soggetti differenti dagli

intermediari finanziari e altri elementi patrimoniali intercorrenti con i medesimi, unitariamente considerati, sia superiore al 50% del totale dell'attivo patrimoniale. Con il presupposto che il totale dell'attivo patrimoniale al 31/12/2017 era pari ad Euro 124.126.320, mentre l'ammontare complessivo delle partecipazioni in soggetti differenti dagli intermediari finanziari era pari ad Euro 77.487.931, l'attività in via prevalente per Cogeme S.p.A. risulta essere quella di assunzione di partecipazioni. Tale circostanza è confermata dai valori dello stato patrimoniale al 31/12/2018 pari ad Euro 128.427.043 per il totale dell'attivo e di Euro 79.866.853 il valore delle partecipazioni.

Dalla Relazione del Collegio Sindacale al bilancio chiuso al 31/12/2017, approvato il 10/12/2018, abbiamo rilevato l'evidenza circa le probabili criticità della gestione finanziaria, criticità peraltro illustrate nella relazione al governo societario relativa all'esercizio 2017 redatta ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 175/2016.

Abbiamo avuto notizia che alcuni Comuni soci, titolari complessivamente di una partecipazione corrispondente a circa il 16% del capitale sociale di Cogeme S.p.A., hanno chiesto la liquidazione della propria partecipazione secondo i criteri previsti dal Decreto Madia. In data 28/01/2019 il presidente del Collegio ha ricevuto per conoscenza, a mezzo posta certificata inviata dai Legali incaricati da una parte di detti soci, notizia dei formali solleciti rivolti a Cogeme S.p.a. circa *"la comunicazione del valore di stima della partecipazione sociale e la conseguente liquidazione della stessa"*.

L'argomento è stato posto all'Odg del Consiglio di Amministrazione del 07/02/2019, riunione alla quale ha partecipato il Collegio Sindacale. In quella sede è emerso che la Società aveva avviato il procedimento di stima del valore delle azioni di Cogeme S.p.a., affidando un incarico in tal senso ad un primario studio professionale, successivamente alla evoluzione normativa di cui alla Legge 145 del 30 dicembre 2018, che ha introdotto il comma 5 bis all'art. 24 è stato richiesto un parere ai legali incaricati dalla Società. A seguito di tale parere il CDA ha ritenuto che il Legislatore abbia congelato l'applicazione dei commi 4 e 5 dell'art. 24 della Legge Madia fino al 31/12/2021 *laddove le società partecipate abbiano prodotto un risultato medio in utile nel triennio precedente*.

E' stata posta inoltre evidenza la ragione di prudenza che giustifica tale impostazione, posto che ove a fronte di una norma di tal tenore l'organo amministrativo dovesse comunque procedere alla

liquidazione del socio amministrazione pubblica, si esporrebbe ad una responsabilità nei confronti della Società e dei soci non receduti, costituendo la liquidazione della partecipazione di un socio nella migliore delle ipotesi una riduzione di patrimonializzazione della società, riduzione che nella peggiore delle ipotesi potrebbe portare fino allo scioglimento della stessa.

Conseguentemente è stata inviata missiva ai soci con la quale la Società ha comunicato che gli stessi sono rientrati nella piena titolarità dei propri diritti di soci e ogni attività relativa alla liquidazione della loro partecipazione è sospesa fino al 31 dicembre 2021. Nel contempo il CDA ha inteso valutare una proposta, pervenuta da parte di uno dei Comuni recedenti, che è sfociata nella richiesta all'Assemblea di esprimersi in merito all'eventuale acquisto di azioni proprie.

Alla luce della sospensione (non eliminazione) degli effetti previsti ex D.lgs. 175/2016 art.24 - comma 5 e del conseguente perdurare di quanto in esso previsto, ancorché rinviato nel tempo, il Collegio ha invitato il CdA a tenere in debita considerazione gli effetti finanziari del possibile futuro esborso, raccomandando di attuare un puntuale monitoraggio ed una attenta valutazione dei flussi finanziari futuri per evitare di generare tensioni finanziarie che potrebbero influenzare la continuità aziendale.

Sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Durante le riunioni svolte abbiamo acquisito informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalle sue controllate e, in base alle informazioni acquisite, raccomandiamo alla Società di adeguare il sistema di pianificazione e controllo a supporto delle attività decisionali affinché gli impegni assunti trovino copertura da un adeguato flusso di cassa e possano essere costantemente monitorate, anche in considerazione degli obblighi derivanti dall'introduzione del nuovo Codice della crisi e dell'insolvenza d'impresa, così come già riferito all'Organo Amministrativo, al quale, ai sensi dell'art. 2086 co. 2 del c.c., così come novellato dal decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, spetta il *"dovere di istituire un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa,*

anche in funzione della rilevazione tempestiva della crisi dell'impresa e della perdita di continuità aziendale [...]".

Con riferimento ai doveri degli Amministratori si cita anche il recente documento pubblicato dal CNDCEC in marzo 2019 circa la *RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO* contenente *PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE (EX ART. 6, CO. 2 E 4, D.LGS. 175/2016*. Ai sensi dell'art. 6, co. 2, *"Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4"*; disposizione che fa riferimento alla *"relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio di esercizio"*. Il CNDCEC ritiene che la valutazione del rischio di crisi aziendale non possa essere condotta esclusivamente sulla base degli indici di bilancio (che costituiscono uno solo tra i diversi strumenti diagnostici). In tal senso, vanno privilegiati *business plan* redatti con rigore, in modo da rispondere ai principi di sistematicità, affidabilità, coerenza, chiarezza e controllabilità. Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo riteniamo opportuno ricordare che le imprese, in particolar modo imprese peculiari come Cogeme, si trovano ad affrontare cambiamenti continui, sia di carattere normativo che economico e che, pertanto, occorre tenere alta l'attenzione e modificare continuamente il proprio assetto per renderlo sempre più rispondente alle mutate esigenze; in tal senso si dà atto del lavoro sin qui svolto invitando a implementare un sistema di monitoraggio periodico al fine di garantire un presidio efficace.

Si pone, altresì, l'attenzione alla costante esigenza per la Società di mantenere un continuo impegno affinché agli Amministratori possa essere sempre resa disponibile, con adeguato anticipo, debita documentazione informativa, anche di carattere economico e finanziario, in ossequio a quanto previsto ex art. 2381 c.c., anche al fine di ridurre sempre più il rischio di assumere decisioni che in futuro potrebbero risultare critiche per la gestione societaria.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai

responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali e a tale riguardo il Collegio ritiene che il sistema debba essere rafforzato al fine di assicurare un'attenta programmazione/previsione dei flussi finanziari futuri, del monitoraggio periodico dell'andamento della gestione e di un continuo presidio degli aspetti amministrativo-gestionali.

Non sono pervenute denunce dai soci ex art. 2408 c.c..

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal collegio sindacale pareri previsti dalla legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Organismo di Vigilanza ex D.lgs 231/2001

Abbiamo preso atto della Relazione annuale redatta dall'Organismo di Vigilanza e del "Modello di Organizzazione, gestione e controllo di cui al D.lgs. 231/2001". Il nuovo Modello è stato approvato dal CDA del 30/05/2018 a seguito della modifica/introduzione all'interno del "catalogo dei reati 231", mentre l'Organismo è stato nominato con delibera del CDA del 12/12/2018 a seguito di scadenza dell'incarico precedente. Nella relazione l'ODV riscontra un sostanziale rispetto dei protocolli previsti dal Modello, mentre informa il CDA circa le novità normative che influenzeranno l'attività dell'esercizio 2019.

2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Le valutazioni in ordine alla veridicità e correttezza del bilancio spettano all'incaricato della Revisione legale ex D.lgs. 39/2010, alla cui Relazione si rimanda.

Il bilancio evidenzia un utile di € 4.093.370, a fronte di un utile di € 2.827.985 dell'esercizio scorso. La differenza tra valore e costi della produzione (A - B) è negativa per € (957.067) mentre al 31/12/2017 era pari a € (930.874), i proventi da partecipazioni passano da Euro 609.171 ad Euro 2.228.251. La voce rivalutazioni di partecipazioni, per complessivi Euro 2.388.466, si riferisce alla variazione di PN della partecipata AOB2 in conseguenza all'incremento del PN di Acque Bresciane s.r.l. ed esprime implicitamente la redditività della stessa. Queste ultime considerazioni per la loro significatività, rafforzano la qualifica di holding industriale della Società.

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 5, c.c.

Non si è reso necessario il nostro consenso, ai sensi dell'art. 2426, n. 5 (costi di impianto e di ampliamento, costi di sviluppo) e 6 (avviamento) c.c., in quanto, benché iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale, risultano già interamente ammortizzati.

Con riferimento alla Relazione sul Governo societario si richiama l'attenzione alla tabella degli indicatori relativi alle soglie di allarme, riportata nelle pagg. 4 e 5, in particolare al punto 1, relativo al risultato della gestione operativa. Gli amministratori evidenziano opportunamente che la struttura civilistica del CE mostra un risultato negativo in quanto impone che i proventi di natura finanziaria vengano esposti in una parte separata del prospetto, tuttavia, a fronte della propria natura di holding industriale, Cogeme svolge parte delle proprie attività attraverso società partecipate dalle quali provengono i proventi finanziari che compensano ampiamente la perdita indicata realizzando un risultato in realtà positivo, così come evidenziato dal bilancio consolidato. Tuttavia la Relazione indica che il programma di misurazione del rischio aziendale è in fase di predisposizione, mentre il capitale circolante netto è negativo per Euro 2.396.085, ancorché una parte delle passività siano relative a debiti verso società controllate per Euro 4.166.542 e per le quali è condivisa la gestione delle esigenze finanziarie del gruppo. Inoltre gli amministratori precisano che i *“debiti bancari per 6.430.487 sono assistiti da azioni in pegno e pertanto sono da considerare stabilmente nelle disponibilità della società”*.

3) Giudizio della società di revisione

Abbiamo ricevuto copia della relazione sulla revisione del bilancio d'esercizio, emessa ai sensi del D.lgs. 39/2010 dalla società di revisione, dalla quale emerge un giudizio senza modifiche ed al cui contenuto si rimanda.

4) Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta il collegio propone all'assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, così come redatto dagli amministratori, salvo diverse indicazioni che dovessero pervenire da parte della società di revisione.

5) Osservazioni e proposte in ordine alla proposta di destinazione dell'utile d'esercizio.

Il Collegio condivide la proposta di utilizzare per € 279.300 la riserva straordinaria per copertura perdite portate nuovo e di incrementare la riserva straordinaria con utilizzo integrale della riserva statutaria per € 2.640.849 in quanto venuto meno l'obbligo di originaria costituzione.

In merito alla proposta di destinazione del risultato dell'esercizio pari a € 4.093.370:

€ 1.593.376 a dividendi;

€ 2.338.466 a riserva per rivalutazione partecipazioni a Patrimonio Netto;

€ 150.000 a Fondazione Cogeme Onlus;

€ 11.528 a riserva straordinaria, mentre per la distribuzione dei dividendi.

Il Collegio raccomanda di procedere all'erogazione delle somme di Euro 1.593.376 in subordine ad un'attenta e puntuale analisi dei futuri fabbisogni finanziari della società, che tenga in considerazione, oltre gli impegni esistenti, l'eventualità di dover procedere alla liquidazione di soci, anche mediante il ricorso dell'acquisto di azioni proprie.

VALUTAZIONI DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO COGEME

CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2018

Con riferimento al bilancio consolidato, il controllo analitico di merito è attribuito alla società di revisione EY S.p.A.

Non essendo attribuito al Collegio Sindacale alcun compito specifico al riguardo, diamo atto dell'attività di vigilanza posta in essere in conformità alle Norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal CNDCEC, con particolare riferimento alla norma n. 3.8. Tale attività è stata svolta anche tramite le informazioni assunte dal soggetto incaricato del controllo legale dei conti, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Al momento della redazione della presente, il Collegio è stato informato dalla società di revisione che la Relazione relativa al bilancio consolidato sarà emessa con rilievi per il mancato rispetto

formale dei parametri di bilancio contemplati dal contratto relativo al finanziamento concesso alla Società Gandovere Depurazioni s.r.l. da parte di un Istituto di Credito.

Le motivazioni alla base di tale modifica al giudizio di revisione sul bilancio consolidato, saranno indicate nella relazione alla quale si rimanda.

Tale situazione conferma quanto già indicato nella nostra relazione sul bilancio d'esercizio, in merito alla necessità di rafforzare il sistema di controllo interno e di monitoraggio costante infra annuale dell'andamento del Gruppo, al fine di prevenire eventuali situazioni che potrebbero presentare profili di criticità.

Ad eccezione di quanto riportato con riferimento alle circostanze legate al finanziamento della Società Gandovere Depurazioni s.r.l., nel corso delle riunioni svolte con il soggetto incaricato del controllo contabile e dalle riunioni tenute con i Sindaci delle società controllate, non sono emersi altri dati e informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito, il controllo sulla verità, sulla correttezza e sulla chiarezza del bilancio consolidato, nonché sul contenuto dello stesso, abbiamo provveduto ad effettuare un controllo generale sul rispetto della forma prevista per questo documento e sulla sua coerenza sia con riferimento alle informazioni di cui siamo venuti a conoscenza sia con riguardo alle informazioni riportate nel bilancio d'esercizio; a tal proposito non abbiamo riscontrato elementi tali da essere evidenziati nella presente relazione.

Del bilancio consolidato e di quanto lo correda, l'assemblea deve tenere conto solamente a fini informativi, trattandosi di atto non soggetto ad approvazione obbligatoria.

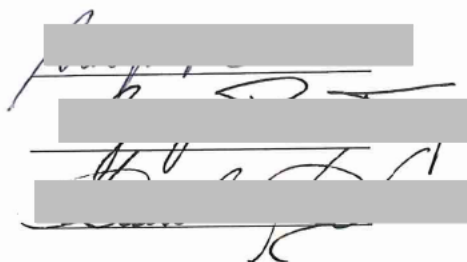
Gussago, 15 aprile 2019

Il collegio sindacale

Adalgisa Boizza (Presidente)

Giorgio Bontempi (Sindaco effettivo)

Davide Pigoli (Sindaco effettivo)



The image shows three handwritten signatures in black ink, each written over a grey rectangular redaction box. The signatures are slanted and appear to be cursive or semi-cursive. The first signature is the most prominent, followed by the second and then the third.